

«Il cuore del nostro popolo è il mio campo arato»

Tre poesie in lingua osseta di Kosta Chetagurov

Alessio Giordano

Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, Italia

Michele Salvatori

Liceo Scientifico «E. Medi», Montegiorgio, Italia; Liceo Scientifico «T. Calzecchi Onesti», Fermo, Italia

Vittorio Springfield Tomelleri

Università degli Studi di Macerata, Italia

Abstract The present paper features three poems from Kosta Chetagurov's *Ossetian lyre* (first published in 1899). The edition of the text, presented both according to the modern orthography and in a fac-simile reproduction of Kosta's manuscript, is accompanied by a literally English gloss by the late Tamerlan Guriev as well as our non-poetic Italian translation, whose aim is simply to make these beautiful poems available to a larger audience. Our lexical and morpho-syntactic interlinear gloss is aligned under the Ossetic text, given in a rather broad phonological transcription.

Keywords Ossetian poetry. Kosta Chetagurov. Iron fændyr. Italian translation. Lexical and morpho-syntactic gloss.



Il presente contributo riprende e continua il lavoro di analisi linguistica e traduzione italiana del ciclo di poesie intitolato *Iron fændyr* (*Lira osseta*) di Kosta Levanovič Chetagurov (*Xetægkaty Leuany fyrt K'osta*), inaugurato dalla pubblicazione di due poesie, «Zonyn» e «Æj džidi!» (Tomelleri, Salvatori 2018). L'obiettivo primario del lavoro è duplice: offrire al lettore italofono un primo assaggio della ricchezza tematica e, per quanto possibile, dell'ispirazione lirica che ha animato il poeta e fornire al linguista, attraverso la glossatura morfosintattica e lessicale, uno strumento di analisi della lingua del poeta, base e fondamento della codificazione di una variante standard in epoca sovietica.

Durante la fase di stesura dei tre testi qui presentati si è felicemente aggiunto al duo originario lo studente Alessio Giordano, la cui competenza in ambito fonetico-fonologico ha confermato alcuni dubbi originari e suggerito di proporre, nelle glosse, una trascrizione tendenzialmente fonologica, basata sull'analisi di realizzazioni concrete del testo (recitazioni accessibili in rete o elicitate direttamente da parlanti), che però, in alcuni casi, slitta verso una rappresentazione più attenta a peculiarità fonetiche.¹ In questo modo, tale è almeno l'auspicio di chi scrive, sarà più agevole avere una percezione, sia pure approssimativa, della sostanza fonica della lingua osseta, che una semplice traslitterazione dall'alfabeto cirillico a quello latino non permette invece di cogliere appieno.

Come già avvenuto nella precedente pubblicazione, il lavoro presenta una struttura a più piani: al testo originale, riportato in ortografia corrente secondo l'edizione curata dall'Istituto di ricerche umanistiche e sociali dell'Ossezia del Nord (SOIGSI) «V.I. Abaev» (Chetagurov 1999), si accompagna la traduzione abbastanza letterale in inglese del compianto Tamerlan Aleksandrovič Guriev (Guriev 2009). Non è stato purtroppo possibile prendere visione di un'altra traduzione inglese, ad opera di Walter May² (*Khetagkati, Ossetian Harp*, 1988), un esemplare della quale è conservato alla School of Oriental and African Studies (SOAS) di Londra.³

Viene quindi fornita la traduzione italiana, che, non diversamente dalla precedente, intende accompagnare il lettore e cerca il più possibile di seguire il dettato del testo originario.

Gli appassionati di grafia e di storia della scrittura potranno confrontare l'autografo di Chetagurov, che utilizzava l'alfabeto cirillico

1 L'edizione, frutto di incontri e discussioni collettive, prevedeva delle mansioni per così dire personalizzate, secondo questa suddivisione del lavoro: Michele Salvatori ha curato il testo osseto e la traduzione italiana, Alessio Giordano è responsabile della trascrizione fonologica, mentre Vittorio Springfield Tomelleri si è cimentato con la glossatura.

2 Per una breve descrizione biografica del traduttore si rimanda a Colarusso, Salbiev 2016, xix.

3 URL <https://copac.jisc.ac.uk/id/43450481?style=html&title=Ossetian%20harp> (2019-08-27).

preriformato di Šëgren-Miller, con la grafia e l'ortografia moderne, spesso divergenti.

Segue infine una trascrizione fonologica, accompagnata dalla glossa morfosintattica e lessicale (in lingua inglese), fortemente ispirata dalle norme suggerite nelle *Leipzig Glossing Rules. Conventions for interlinear morpheme-by-morpheme glosses* (<https://www.eva.mpg.de/lingua/resources/glossing-rules.php>).

Dato l'intento meramente illustrativo del nostro lavoro, il commento, anche linguistico, è ridotto al minimo.



Ныфс

Тызмæгæй мæм ма кæс,
Мæ фыды зæронд,
Дæ зæрдæмæ ма хæсс
Мæ зæрдæйы конд!

Йæ фыды фæндиаг
Кæм вæййы фырт дæр?
Лæппуйæ рæдиаг
Нæ вæййы æвзæр!

Дæ номыл, дæ кадыл
Нæ барын мæхи,
Ныуадз мæ мæ адыл, –
Фæндон хорз кæм и?!

Æз топпæй нæ хъазын,
Æз барæг нæ дæн;
Æхсаргард æсласын
Мæ бон нæу мæнæн...

Фæхудæнт мыл хъалтæ, –
Ды се 'мбал нæ дæ!
Мæ гутон, мæ галтæ
Мæнæн дæр – цæттæ!

Мæ гутон, мæ галтæ –
Мæ фæндыр, мæ зонд;
Мæ кадæг, мæ зарæг –
Мæ цард хоры конд.

Нæ дзыллæйы зæрдæ –
Мæ хуымгæнды хай;
Нæ бæсты сагъæстæ –
Мæ фæззæгон най...

Дзæг хорæй – мæ хордон,
Бæркадджын – мæ зæхх,
Хæдтулгæ – мæ уæрдон,
Мæ фæндаг – уæрæх...

Мæгуырæй мын ма тæрс,
Мæ фыды зæронд,
Дæ зæрдæмæ ма хæсс
Мæ зæрдæйы конд!..

Hope

You mustn't look so glum,
My old father,
You don't take [*sic*] to your heart
My disposition!

Is any son so good
As his father wishes?
If a youth makes mistakes
It doesn't mean he is lost (bad).

With your fame, with your name
I don't compare (mine), –
Leave me as I am
How can one be as good as one wishes?!

I don't play with a rifle,
I am no rider;
I dare not draw
My sword...

Let the proud laugh at me:
You are not their equal!
My plough, my oxen
Are ready!

My plough, my oxen,
My fandyr (lyre), me [*sic*] brain (mind)
My saga, my song –
The crop of my life

The heart of our people
(Is) the part (patch) of my plough-land;
To [*sic*] sorrows of our land –
(Are) my threshed grain of autumn.

My barn is full of grain,
Abundant is our land,
My araba (two-wheeled cart) goes itself,
My road is wide...

You mustn't be afraid I'll be poor,
My old father,
You don't take to your heart
My disposition!..

Viene qui riproposto il testo dell'edizione a cura dell'Accademia delle Scienze (Chetagurov 1999, 18-21).⁴ La riproduzione facsimilare dell'autografo è tratta da Xetægkaty 1989, 65-7.

⁴ Cf. anche <http://hetagurov.ru/tvorchestvo/poezia/if/nyfs.htm> (2019-08-27).

Арде.

Турзмагај мам ма кәә,
Ма гүдүр зәронд,
Да зәрдәма ма хәсс
Ма зәрдәјн коно!

~~Дә гүдүр
Дә гүдүр гәлдүрјар,
Кәдм бәјн гүдүр-дәр,
Хәрдәд амнә дә бәр.~~

Ләппүјә рәдјјар
Ма бәјн авсар.

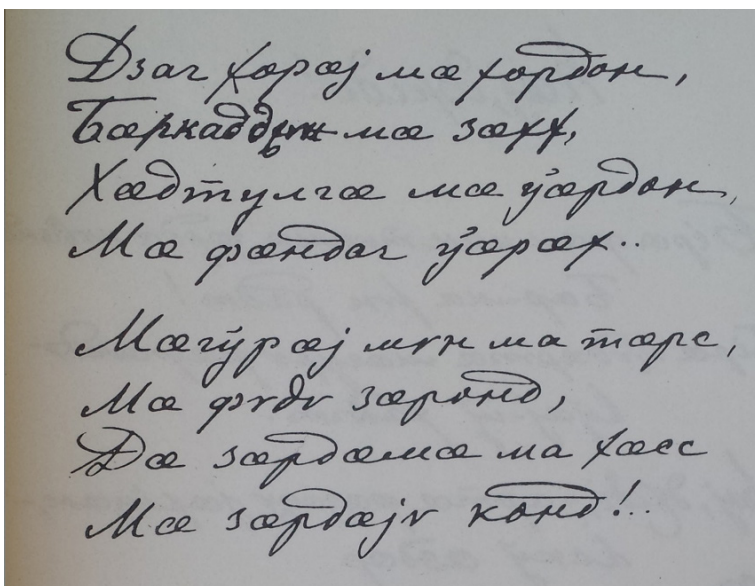
Да номк, да кадм
Ма барн мах, -
Арјадз ма ма адм, -
Гүсәндан хәрс кәми?!

Эз топпој ма даски,
Эз барар ма дан,
Асаргард аси асти-
Ма бун най
Манајмаф, манам.

Рохудант ил дашта,
Эр се'мбам ма да!..
Манам-дери ма гашта,
Ма гутом цадита

Ма гутом, ма гашта-
Ма гандур, ма зонд,
Ма кадаг, ма зарар-
Ма цард форг коно.

На дзгмајо зарда-
Ма гунгандур фаж,
На бастир сагасица-
Ма гессарон нај..



Speranza

Non guardarmi con ira,
mio vecchio padre,
non preoccuparti
del mio carattere!

Di solito il figlio
non è come vorrebbe suo padre.
Chi sbaglia in gioventù
non è cattivo.

Non mi misuro con te in notorietà e gloria,
lasciami essere come voglio,
non è possibile essere buoni
come altri vorrebbero.

Non faccio a gara con il fucile,
non vado a cavallo;
non sono in grado
di sguainare la spada.

Ridano pure di me i boriosi,
tu non sei loro compagno.
Anche il mio aratro e i miei buoi
sono pronti!

Il mio aratro, i miei buoi,
la mia lira, la mia mente,
la mia saga, il mio canto,
semina della mia vita.

Il cuore del nostro popolo
è il mio campo arato;
le preoccupazioni del mio paese
sono la mia trebbia autunnale.

Il mio granaio è pieno,
la mia terra è ricca,
il mio carro procede da sé,
la mia strada è ampia.

Non temere per la mia povertà,
mio vecchio padre,
non preoccuparti
del mio carattere.

'Nəfj**hope.NOM**

təzməg-ej=məm
angry-ABL=CL.1SG.ALL

'ma=kəf
PROH=look.IMP.2SG

mə=fəd-ə
CL.1SG.GEN=father-GEN

zə'ronɔ
old.NOMⁱ

də=zər-de-mə
CL.2SG.GEN=heart-ALL

'ma=χaj
PROH=carry.IMP.2SG

mə=zərde-j^a
CL.2SG.GEN=heart-GEN

'kond
structure.NOM(DO)

jə=fəd-ə
CL.3SG.GEN=father-GEN

fən'd⁽ⁱ⁾ia^ā
desire.NOM

kəm-jəj:-ə
ADV.where=be/HAB.PRS-3SG

fərt-^der
son.NOM-CONJ.also

ləp:u-j^e
boy-ABL

rə'di-a^ā
to err-PTCP.PRS.ACT

ne=vəj:-ə
NEG=be/HAB.PRS-3SG

ev'zər
bad.NOM

də=nom-ə|
CL.2SG.GEN=name-ADES

də='kad-ə|
CL.2SG.GEN=fame-ADES

nə=bar-ən
NEG=size up.PRS-1SG

mə'χi
REFL.1SG.GEN(DO)

ⁱ Premesso che in Osseto non è quasi mai possibile distinguere morfologicamente il nome dall'aggettivo, l'attributo, solitamente preposto e non marcato quanto alle categorie di numero e caso, può essere posposto rispetto all'elemento da lui determinato. In tal caso quest'ultimo appare in caso genitivo (*fəd-ə* = padre-GEN), fungendo così sintatticamente da modificatore di *zəronɔ* (vecchio, vecchiaia); sintagmi come *fədə zəronɔ* debbono essere sempre accompagnati da un pronome personale o da un appellativo in genitivo (Bagaev 1982, 361).

nəːwːaz=mɛ PFV-let.IMP.2SG=CL.1SG.GEN(DO)	mɛ=ʔad-əl CL.1SG.GEN=flavour-ADES	
fɛnˌdon-χorɔ̃ wished-good.NOM	ka'm=i ADV.where=be.PRS.3SG ⁱⁱ	
ʔeɔ̃ 1SG.NOM	ˌtopː-eɪ rifle-ABL	nɛ='qʔaɜ-ən NEG=play.PRS-1SG
ʔeɜ 1SG.NOM	ˌbareġ rider.NOM	nɛ='den NEG=be.PRS.1SG
ʔɛχfargard sword.NOM(DO)	ɛf-'laɟ-ən PFV-draw-INF	
mɛ=ˌbon CL.1SG.GEN=strength.NOM	nɛ=u NEG=be.PRS.3SG	mɛ'n-ɛn 1SG-DAT
fɛ-χud-ɛnt=məl PFV-mock-IMP.3PL=CL.1SG.ADES	'qʔal-tɛ proud-PL.NOM	
dɛ 2SG.NOM	ˌɟe=mbaɪ CL.3SG.GEN=friend.NOM	nɛ='de NEG=2SG.GEN
mɛ=ˌguton CL.1SG.GEN=plow.NOM	mɛ='gal-tɛ CL.1SG.GEN=ox-PL.NOM	
mɛn-ɛn=der 1PL-DAT=CONJ.also	sɛ'tːɛ ready.SG.NOM	
mɛ=ˌguton CL.1SG.GEN=plow.NOM	mɛ='gal-tɛ CL.1SG.GEN=ox-PL.NOM	
mɛ=ˌfɛndɛr CL.1SG.GEN=fændyr.NOM	mɛ='ɜonɟ CL.1SG.GEN=mind.NOM	

ⁱⁱ L'avverbio interrogativo di luogo (stato e moto, dato che l'Osseto non distingue fra *ubi* e *quo*) può essere usato nelle domande retoriche che si attendono risposta negativa (ricorda in qualche modo l'espressione analoga dell'italiano colloquiale *Ma dove?*).

me=ḱadeġ CL.1SG.GEN=saga.NOM		me='zareġ CL.1SG.GEN=song.NOM
me=,sardġ CL.1SG.GEN=life.NOM	χor-ə bread-GEN	'kondġ structure.NOM
ne=zəl:t:ə-j ^o CL.1PL.GEN=folk-GEN		'zerde heart.NOM
me=χ ^w əm-gend-ə ⁱⁱⁱ CL.1SG.GEN=field-do.PAST.PTCP-GEN		'χai portion.NOM
ne=,bɛft-ə CL.1PL.GEN=country-GEN ^{iv}		ǰa'xɛf-te worry-PL.NOM
me=,fɛz:əg-on CL.1SG.GEN=autumn-ADJ ^v		'nai threshing.NOM
zaġ full	χor-ai harvest-ABL	me=χordon CL.1SG.GEN=barn.NOM
ber,ḱadʒ:ən plenty		me='zɛx CL.1SG.GEN=land.NOM
χe ^d :t:ulge self rolling		me='werdon CL.1SG.GEN=araba.NOM
me=,fendaġ CL.1SG.GEN=way.NOM		we'rex wide

ⁱⁱⁱ *Xuymgænd* è composto di *xuym* 'arare' e del participio passato passivo del verbo *kənyŋ* 'fare'.

^{iv} Il vocabolo *bæstæ* viene annoverato fra quelli in cui si conserverebbero antiche forme casuali, nello specifico quella del Nominativo, per cui il sostantivo non verrebbe trattato, come avviene solitamente in Iron, alla stregua di un tema in vocale (per cui ci aspetteremmo il genitivo *bæstæjy* con l'approssimante palatale estirpatrice di iato), ma come un tema in consonante, in cui, in maniera non diversa dal Digor, si sarebbe mantenuta l'antica desinenza di Nominativo regolarmente presente in Iron al plurale ma ormai scomparsa al singolare (Achvlediani 1963, 91).

^v *fæzzygon* è derivato dal sostantivo *fæzzæg* 'autunno' per mezzo del suffisso aggettivale -on.

mɛg ^w ər-ɛj=mən poor-ABL=CL.1SG.DAT	'ma=tarʃ PROH=fear.IMP.2SG
mɛ=fəd-ə CL.1SG.GEN=father-GEN	zɛ'ronɔ old.NOM
dɛ=zɛrde-mɛ CL.2SG.GEN=heart-ALL	'ma=χaʃ PROH=bring.IMP.2SG
mɛ=zɛrde-j ^ə CL.1SG.GEN=heart-GEN	'konɔ structure.NOM

Сагъæс

Мæ удыл хæцæг
Æнæ æнцой уа,
Мæ мады зæнæг
Мæ мардыл кæуа!

Куыд зæхмæдзыд дæн,
Куыд фыдуаг хæссын,-
Мæ фыдæн фыртæн
Цæуылнæ бæззын?

Хъæубæстæй – хъоди,
Æмгартимæ – сырд,
Ныхасы – гоби, –
Нæ мæ хауы дзырд.

Мæ зонд, мæ фæндыл
Нæ лæууы кæстæр,
Кæстæр мæ фæдыл
Нæ цæуы хæстмæ.

Бæсты сæрвæлтау
Нæ кæлы мæ туг;
Хæссын, къæлæтау,
Цагъайраджы дуг!..

Worry

Let the one who supports my soul
Be restless.
Let the mother's children
Moan over my corpse!..

How small I am,
How naughty I am,
Why do not I deserve
To be my father'[s] son?

In the village – (I am) an outcast,
With the boys of my age – a beast,
At gatherings I am dumb, –
I wouldn't utter a word.

My advice, my wishes
Are not heard by youngers,
No one of youngers would go
To the battle with me.

For my country
My blood is not shed.
Like a yoke
I forbear serfhood!..

Viene qui riproposto il testo nell'edizione a cura dell'Accademia delle Scienze (Chetagurov 1999, 16-17).⁵ La riproduzione facsimilare dell'autografo è tratta da Xetægkaty 1989, 63-4.

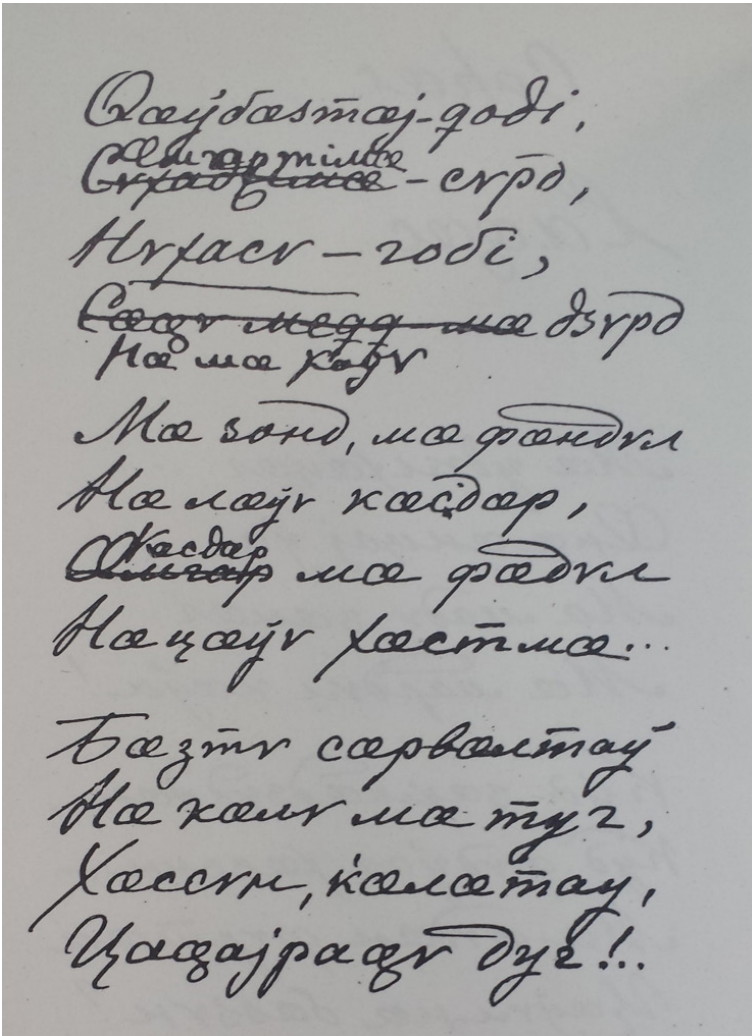
⁵ Cf. anche <http://hetagurov.ru/tvorchestvo/poezia/if/sag'aes.htm> (2019-08-27).

Сахаас
Лагас.

Ма удтхæкæг ...
Она анцај ја,
Ма маон занæг
Ма марони каја!

Куд захмæдзгæдæн,
Куд фгæдæг хæссæн,
Ма фгæдæн фгæрмæн
Цæйттæ ма бæссæн?

Омгармæ рæфæн
Цæйттæ ма цæйттæ,
Ма сæрттæ бæрæгæн
Цæйттæ ма кæйттæ?



Preoccupazione

Sia senza pace
il mio angelo custode,
i miei fratelli e le mie sorelle
piangano la mia morte!⁶

Quanto sono inutile,
quanto scortese è il mio comportamento,
perché non sono
più un figlio degno del padre?

Sono stato disonorato del consiglio cittadino,
per i coetanei sono un selvaggio,
me ne sto muto durante l'assemblea,
non dico nemmeno una parola.

I giovani non seguono i miei suggerimenti,
i miei consigli, i giovani non mi accompagnano per andare in
battaglia.

Il mio sangue non sarà versato per la terra patria,
come un giogo porto la schiavitù!

'fauɛf worry.NOM

me=ud-əl CL.1SG.GEN=soul-ADES	χe's-eġ support.NOM-PTCP
?e ne-entsoj PREP.without-peace.NOM	'wa be.SBJV.FUT.3SG
me=mad-ə CL.1SG.GEN=mother-GEN	ze'neġ children.NOM
me=mard-əl CL.1SG.GEN=dead-ADES	ke'w-a cry-SBJV.FUT.3SG
k'əɟ=zeχmezəd ADV.how-useless.NOM	'den be.PRS.1SG

⁶ Lett. 'La discendenza di mia madre / pianga la mia morte!'.

kʷəɟ-fədʷaǰ ADV.how-naughty	χeʃ:-ən behave.PRS-1SG
me=fəd-en CL.1SG.GEN=father-DAT	fər't-en son-DAT
sewəl-ne ADV.why-NEG	baʒ:-ən be suited.PRS-1SG
qʷeʊbeʃ-t-ej community-PL-ABL	'qʷodi disowned.NOM
ʔemgar-t-ime contemporary-PL-COM	'fəɟ wild.NOM
nəχəʃ-ə place-INES	'gobi dumb.NOM
ne=me=χaw-ə NEG=CL.1SG.GEN=fall-PRS.3SG	'zəɟ word.NOM
me=ʒonɟ CL.1SG.GEN=knowledge.INES	me=fen'd-əʃ CL.1SG.GEN=will-INES
ne=lew:-ə NEG=stay-PRS.3SG	keʃder young.COMP.NOM
keʃder young.COMP.NOM	me=fə'dəʃ CL.1SG.GEN=PSTP.after
ne=sew-ə NEG=go-PRS.3SG	χeʃt-me war-ALL
beʃt-ə land-GEN	ʃer'veltəʊ PSTP.for
ne=kəl-ə NEG=pour-PRS.3SG	me='tuǰ CL.1SG.GEN=blood.NOM
χeʃ:-ən bringen-PRS.1SG	kʷe'let-aʊ yoke-EQU

сауајгадз-ә
slave-GEN

'duḡ
time.NOM(DO)

Тæхуды...

Тæхудиаг, буц хъæбулаей
Йæ уалдзæджы царды хурæй
Чи бафсæст йæ мады хъæбысы!
Тæхуды, æрагвæззæджы,
Хъæлдзæгæй æнкъард рæстæджы
Йæ рагуалдзæг хорзæн чи мысы...

Тæхуды, йæ фыды зæххыл,
Йæ уарзон æмгарты рæгъыл
Кæмæн хъуысы дардмæ йæ зарæг!
Тæхуды, йæ гутонимæ,
Хæрзифтонг бæхуæрдонимæ
Йæ бинонтæн чи у сæ дарæг!

Тæхуды, йæ дзыллæйы раз
Чи ракаены барджын ныхас,
Кæй фæрсынц, кæй равзарынц зондæй!
Тæхуды, йæ уарзондзинад,
Йæ хорз ном, йæ фыдæлты кад,
Чи уадзы уæлæуыл зæрондæй!..

Wish

He is blessed, whose tender years
Were warmed up by a spring sun
Who enjoyed his mother's bosom!
He is blessed, – who in late autumn,
Recollects on gloomy days (time) His early spring
with pleasure!..

He is blessed – whose singing (on his father[']s patch)
Among his dear friends
Is heard far away...
He is blessed, – who is going
Behind his plough and araba,
Who is his family's bread-winner!

He is blessed, whose weighty word is heard
Before the people,
Who is consulted with, whose cleverness is needed!
He is blessed, – whose love,
Whose good name, whose forefathers' honour
Live after his passing away!

Il testo di Тæхуды - Тæхудæ si legge in (Chetagurov 1999, 34-35), con alcune varianti nei due versi iniziali (Тæхуды, йæ сывæллонæй / Йæ хъазæн - йæ цины бонтæй - "Voglio essere come chi nella sua fanciullezza, nei giorni di gioco e di felicità"; inoltre al verso 9 anziché дардмæ si trova куывды 'preghiera'); la traduzione e la glossa seguono qui il testo pubblicato da Guriev e anche in http://hetagurov.ru/po_kosta/perevody/if/ir_ru/taehudy.htm (2019-10-11). La riproduzione facsimilare dell'autografo è tratta da (Xetægkaty 1989, 76).

Шахур.

Шахур, - ја свалмонкај,
ја давам ја чини бонцај,
ја рикс-зарса-царсвалмонкај
Ли дава ја маду дабвер!

Шахур, - арававадур,
Авалдагај анкар расмадур
Ја рагчандар хорсан ги мвер!

Шахур, - ја руду захуре,
Ја чарсан амгарти раври
Каман дујер-дарма ја зарар!

Шахур, - ја гутонима,
Харсифтонг бехуардонима
Ја биконтан ги у се дарар!

Шахур, - ја думлајн роз
Ли ракамн бардин: нхас,
Кај фарагми, кај равартни зонда
Шахур, - ја чарсондзинад,
Ја хорс нам, ја рудамит кад
Ли чадур чамсуги зарандој!..

Desiderio

Vorrei essere come chi da tenero fanciullo,
 scaldato nella sua primavera dal sole della vita,
 ha goduto dell'abbraccio materno.

Vorrei essere come chi può ricordare felicemente,
 nei tempi tristi del tardo autunno,
 la sua bella primavera.

Vorrei essere come chi fa risuonare lontano
 il proprio canto nella terra del padre,
 fra i suoi amici cari.

Vorrei essere come chi mantiene la propria famiglia
 col suo aratro
 e con il suo carro ben costruito.

Vorrei essere come chi pronuncia un discorso autorevole
 di fronte alla sua gente, chi la gente cerca,
 chi la gente sceglie per la sua sapienza.

Vorrei essere come chi da vecchio lascia
 in questo mondo il suo amore, il suo buon nome
 e l'onore dei suoi antenati.

Te'xudə wish.NOM

te'xud ⁰ jaġ	buts	q ² e'bul-ej	
lucky.NOM	tender.ABL	kid-ABL	
je=,walzedz-ə	sard-ə	'xur-ej	
CL.3SG.GEN=spring-INES	life-GEN	sun-ABL	
tʃi=ba-fjeft=j ^e		mad-ə	q ² e'bəf-ə
REL.AN.NOM=PFV-enjoy.PAST-3SG.INTR=CL.3SG.GEN		mother-GEN	hug-INES
te'xudə	ʔeregve'z:edz-ə		
lucky.NOM	late autumn-INES		
q ² elze.g-ej	eŋk ² arġ	reftedz-ə	
happy-ABL	sad.INES	time-INES	

Alessio Giordano, Michele Salvatori, Vittorio Springfield Tomelleri
 «Il cuore del nostro popolo è il mio campo arato». Tre poesie in lingua osseta di Kosta Chetagurov

je=rag ^w alzeġ CL.3SG.GEN=spring.DAT	χorз-ən good-DAT	тји=məf-ə REL.NOM.SG.AN=remember-PRS.3SG	
тeχudə lucky.NOM	je=fəd-ə CL.3SG.GEN=father-GEN	зeχ:-ə! earth-ADES	
je=warз-on CL.3SG.GEN=dear-ADJ	ʔemgar-t-ə friend-PL-GEN	re'ə-ə! row-ADES	
kemen REL.AN.DAT	q ^w əf-ə resound-PRS.3SG	dardme ADV.wide	je=zareġ CL.3SG.GEN=song.NOM
тeχudə lucky.NOM		je=guto'n-imə CL.3SG.GEN=plough-COM	
χerziftoŋġ well made		be'χ ^w ardon-ime cart-COM	
je=binon-t-en CL.3SG.GEN=family-PL-DAT		тји=u=je=dareġ REL.AN.NOM=be.PRS.3SG=CL.3PL.GEN=breadwinner.NOM	
тeχudə lucky.NOM		je=zəl:e-j ^a =raž CL.3SG.GEN=people-GEN=POST.before	
тји=ra-ken-ə REL.AN.NOM=PFV-make.PRS-3SG	bardžən powerful	nə'χaf discourse.NOM	
kej=ferf-ənts REL.AN.GEN=ask.PRS-3PL	kej=ra-vzar-ənts REL.AN.GEN=PFV-select.PRS-3PL	ʔond-ej mind.ABL	
тeχudə lucky.NOM		je=warzonzinaġ CL.3SG.GEN=love.NOM	
je=χorз-nom CL.3SG.GEN=good.ADJ-name.NOM	je=fəd-elt-ə CL.3SG.GEN=ancestor-PL-GEN	kaġ honour.NOM	
тји=waz-ə REL.AN.NOM=leave.PRS-3SG	wə,lewə! ADV.in this world	ze'rond-ej old-ABL	

Elenco delle abbreviazioni

ABL	Ablativo
ACT	Attivo
ADES	Adessivo
ADV	Avverbio
ADJ	Aggettivo
ALL	Allativo
CL	Clitico
COM	Comitativo
CONJ	Congiunzione
DAT	Dativo
DO	Oggetto diretto
EQU	Equativo
FUT	Futuro
GEN	Genitivo
HAB	Abituale
IMP	Imperativo
IN	Inanimato
INES	Inessivo
INF	Infinito
INTR	Intransitivo
NEG	Negazione
NOM	Nominativo
PAST	Passato
PFV	Perfettivo
PL	Plurale
PREP	Preposizione
PROH	Proibitivo
PRS	Presente
PSTP	Posposizione
PTCP	Participio
REFL	Riflessivo
REL	Relativo
SBJV	Congiuntivo
SG	Singolare

Bibliografia

- Achvlediani, Georgij Saridanovič [ed.] (1963). *Grammatika osetinskogo jazyka*. Vol. 1, *Fonetika i morfologija*. Ordžonikidze: Naučno-issledovatel'skij institut pri sovete ministrov Severo-Osetinskoj ASSR.
- Bagaev, Nikolaj Konstantinovič (1982). *Sovremennyj osetinskij jazyk*. Čast' 2, *Sintaksis*. Ordžonikidze: Ir.
- Chetagurov, Kosta [Khetagkati, Kosta] (1988). *Ossetian Harp*. Moscow: The translator.
- Chetagurov, Kosta (1989). *Iron fændyr. Faksimilon rauağd*. Cxinval: Rauağdad Iryston.
- Chetagurov, Kosta (1959). *Sobranie sočinenij v pjati tomach*. Tom 1, *Iron fændyr – Osetinskaja lira*. Moskva: Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR.
- Colarusso, John; Salbiev, Tamirlan (eds) (2016). *Tales of the Narts. Ancient Myths and Legends of the Ossetians*. Translated by Walter May. Princeton: Princeton University Press.
- Guriev, Tamerlan Aleksandrovič (2009). *Kosta. Selected Poems*. Interlinear translations by Tamerlan A. Guriev. Vladikavkaz: IPO SOIGSI im. V. I. Abaeva.
- Tomelleri, Vittorio Springfield; Salvatori, Michele (2018). «Kosta Levanovič Chetagurov. Due poesie». Ferrari, Aldo; Pupulin, Elena; Ruffilli, Marco; Tomelleri, Vittorio (a cura di), *Armenia, Caucaso e Asia Centrale. Ricerche 2017*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 279-86. DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-211-6/015>. *Eurasistica* 7.